

**Luigi Hugues** nacque a Casale Monferrato (Al) il 27 ottobre 1836 ma il padre Mathieu (1790-1872) era originario di Abrièz nel Delfinato. Laureatosi in ingegneria nel 1859, fu docente di Geografia nell'Istituto Tecnico Leardi della sua città natale e poi all'Università di Torino dal 1897 al 1912 ed è considerato uno dei padri fondatori della moderna Geografia.

Per tutta la vita si dedicò anche alla musica, suonando il flauto, il pianoforte e l'organo. In gioventù fece alcuni concerti in duo col fratello Felice (1834-1893) e in trio con Costantino Nigra (1828-1907). In seguito focalizzò le sue attività a Casale dove nel periodo 1863-1883 diresse la Civica Scuola di Musica e il Corpo di Musica della Guardia Nazionale, fu membro della Direzione del Teatro Municipale, si occupò dell'organizzazione dei concerti dell'Accademia Filarmonica e suonò l'organo nella Chiesa di Santo Stefano e poi nel vicino Duomo.

Morì a Casale Monferrato il 5 marzo 1913.

La sua produzione, che comprende 145 brani pubblicati e una cinquantina di composizioni sacre rimaste manoscritte, è in gran parte dedicata al flauto con netta prevalenza per i brani con accompagnamento di pianoforte. La parte più conosciuta è però quella didattica con gli studi op. 15, 32, 50, 75, 101, 143 e, soprattutto, i quattro volumi di duetti "La Scuola del flauto" op. 51 che sono ancora utilizzati nei Conservatori italiani insieme all'op. 101.

Hugues scrisse circa un centinaio di pezzi per flauto e pianoforte e, a differenza degli altri flautisti virtuosi dell'epoca, le fantasie operistiche sono in minoranza. Fra i tanti pezzi strumentali originali si segnalano soprattutto i sette Notturmi (op. 53, 60, 63, 66, 68, 94 e 113) e le cinque Sonate: "Sonata Romantica" op. 57, Sonata in fa op. 95, "Sonata Fantastica" op. 100, Sonata in do maggiore op. 119 e Sonata in si minore op. 121.

## PARTE SPECIFICA

Come tutte le altre, la "Sonata Romantica" è in un unico movimento ma con alternanza di andamenti agogici: Andante (mm. 1-43, C, mi maggiore) – Allegro (mm. 44-288, 2/4, la minore) – Andante come prima (mm. 289-300, C, mi maggiore) – Allegro vivo (mm. 301-339, 2/4, mi maggiore). L'aggettivo "romantica" fa riferimento alla libertà della forma seguita da Hugues: un brillante Allegro "all'ungherese" incastonato fra due esposizioni di un Andante espressivo che prima svolge la funzione di introduzione e poi, con il suo ritorno trionfale nel finale, acquista il ruolo di tema dominante e chiude in modo simmetrico e ciclico la composizione.

Le lastre per la stampa della "**Melodia Romantica** / originale / per / Flauto / e / Pianoforte" op. 12 furono incise il 18 agosto 1863 e Francesco Lucca la pubblicò col n. di edizione 14260 e la dedica "Al distinto pianista Eugenio Testa". Nel 1888 la vedova Giovannina Lucca cedette tutto il catalogo a Tito Ricordi che la ristampò col n. di edizione 84147.

Il brano, molto bello, è uno dei più ispirati di Hugues che, a differenza dei suoi colleghi virtuosi, mostra di essere a suo agio anche nei brani lenti dove veniva privilegiata la pura invenzione melodica. La dicitura "per Flauto e Pianoforte" era riservata all'epoca ai brani nei quali la parte pianistica era decisamente più sviluppata rispetto a quelli indicati con la dicitura "con accompagnamento di Pianoforte". Di solito si trattava di pezzi dedicati a pianisti o, comunque, nei quali l'autore "flautista" si era fatto aiutare da un pianista per la scrittura della parte di accompagnamento. In effetti la *Melodia romantica* è dedicata ad Eugenio Testa, pianista attivo a Casale Monferrato dove morì nel 1894, e la parte pianistica è la più sviluppata dell'intero corpus di Hugues.

*Ugo Piovano*

# Melodia romantica

op. 12

per  
Flauto e Pianoforte

prima edizione moderna  
a cura di  
Ugo Piovano

al distinto pianista Eugenio Testa

**Luigi Hugues**  
(1836-1913)

The image displays a musical score for the piece "Melodia romantica" by Luigi Hugues. The score is arranged for Flauto (Flute) and Pianoforte (Piano). The first system shows measures 1 through 5. The Flauto part is in a treble clef with a key signature of one flat and a 3/4 time signature, and it contains five whole rests. The Pianoforte part consists of two staves: the upper staff is in a treble clef and the lower staff is in a bass clef. The piano accompaniment features chords in the left hand and melodic lines in the right hand, with various articulations like accents and slurs. The second system, starting at measure 6, continues the piano accompaniment with similar textures and articulations.

11

Musical score for measures 11-15. The system consists of three staves: a single treble staff at the top, and a grand staff (treble and bass) below. The key signature has one flat (B-flat). The music features a complex texture with many beamed sixteenth notes and slurs. The grand staff has a more active bass line with some rests.

16

Musical score for measures 16-21. The system consists of three staves. The top staff has a melodic line with slurs and accents. The grand staff below has a more active bass line. The text *con grande espressione* is written below the top staff. The dynamic marking *pp* is written in the grand staff. There are also some hairpins and accents in the grand staff.

22

Musical score for measures 22-26. The system consists of three staves. The top staff has a melodic line with slurs and accents. The grand staff below has a more active bass line. The dynamic marking *p* is written in the grand staff. There are also some hairpins and accents in the grand staff.